

The Sacred Heart Is Back To Its Original Glory. Restored Work By Ghedini

by Margherita Goberti, La Nuova Ferrara, July 10, 2005

TRANSLATION:

Another treasure of the art from Ferrara, which was "forgotten" in the sacristy of the church of Porotto, has been taken back to its original glory. We are talking about the painting of the Sacred Heart of Jesus painted by Antonio Ghedini. The latter is the main painter from Ferrara from the 1700's. The restoration of this painting has yet again been funded by the Ferrariae Decus, but in this case, it has also received an important financial help by an anonymous donor, who often supports this type of restoration. The president, Giacomo Savioli publicly thanked this person during the inauguration ceremony of the "new" painting.

Thanks then went to the restorer Barbara Stella, who has illustrated with the aid of images the restoration work carried out which repaired the damages of age and time. Other thanks went also to the researcher Pamela Volpi who has set the painting in a specific context, rich in detail that now allows people to appreciate even more the religious and cultural meanings and values behind this work of art.

Il S. Cuore al primitivo splendore Recuperata l'opera di Ghedini



di Margherita Goberti

Barbara Stella, restauratrice del quadro di Antonio Ghedini, il presidente della Ferrariae Decus Giacomo Savioli, la storica Pamela Volpi e Giancarlo Cecchi

FERRARA. Un altro tesoro dell'arte ferrarese, "dimenticato" nella sacrestia della chiesa di Porotto, è stato restaurato e portato al primitivo splendore. Si tratta del Sacro Cuore di Gesù dipinto da Giuseppe Antonio Ghedini, sicuramente il massimo esponente della pittura del 700 a Ferrara. L'opera di restauro ancora una volta sostenuta dalla Ferrariae Decus, ha avuto però in questo caso, un sostegno economico considerevole da parte di una socia che spesso si impegna in queste iniziative di recupero dell'arte e che il presidente Giacomo Savioli, pur mantenendone l'anonimato, ha ringraziato pubblicamente durante la cerimonia di inaugurazione della "nuova" tela.

I ringraziamenti si sono poi estesi alla restauratrice Barbara Stella che ha illustrato attraverso le immagini il procedimento seguito per riparare ai danni del tempo e dell'incuria e alla storica Pamela Volpi che ha inserito il quadro in un contesto preciso e ricco di particolari che ne

hanno fatto apprezzare ancor più i significati ed il valore religioso e culturale. Dipinto nel 1758 e collocato nell'altare sinistro rispetto all'abside, accompagnava un'altra bellissima opera del Ghedini, quei 15 misteri del Rosario che alcuni ladri sono riusciti a sottrarre alcuni anni fa e che purtroppo non sono stati più ritrovati. Il soggetto che raffigura il volto di Cristo che regge in mano il cuore trafitto da una corona di spine non è nuovo per l'epoca in cui fu realizzato; è legato infatti alla devozione ed al culto del Sacro Cuore sviluppatosi in quel periodo insieme alla Via Crucis e che ebbero in quell'epoca un'incredibile fioritura e quindi collocazione nelle nostre chiese. Dopo l'aspetto tecnico e storico del dipinto, la cerimonia ha proposto un concerto a cui hanno partecipato le Corali Polifonica di Porotto, Femminile di Sant'Agnese, S. Marco Evangelista e la Nuova Cappella musicale. Molti e meritati gli applausi anche se il pensiero di tutti era per don Carlo che in questi giorni ha festeggiato i suoi 50 anni di sacerdozio.

AGITARIO
2/11 ● 21/12
favore degli astri
poco o per incon-
e conoscenti. Evi-
re troppi impegni
ità in famiglia.

APRICORNO
2/12 ● 20/1
na giornata piace-
sone che più ama-
occorre rivedere al
decisione, dando

Painted in 1758, the painting has been placed on the altar that is on the left side of the apse. There was also another work by Ghedini, "The 15 Mysteries of the Rosary", that was stolen by thieves a few years ago, and that, unfortunately, have never been found again. The image is not new for its time, it depicts the face of Jesus holding in his hand a heart pierced by a crown of thorns. This image is linked to the worship of the Sacred Heart that was then developed together with the Via Crucis. As a consequence, we have an incredible array of these images in our churches. After the technical and historical aspects of the painting, the ceremony concluded with a concert by the polyphonic female choir from Saint Agnes, S. Marc Evangelist and the New musical Chapel in Porotto. There was much applause for the performances, and rightly so, even though many thoughts went to Don Carlo who also celebrated his 50 years of priesthood on this day.